

PROGRAMMA FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE: A.S. 2014-2015.

GARA COMUNITARIA PER LA FORNITURA E LA DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI E PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO AGLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI PRIMO GRADO ITALIANI.

PRIMO GRUPPO DI RISPOSTE ALLE DOMANDE PERVENUTE ALLA STAZIONE APPALTANTE ENTRO LA DATA DEL 2 SETTEMBRE 2014

Sono in corso di valutazione le altre domande che saranno pubblicate entro i termini previsti dal Disciplinare di gara

QUESITO 1

Prospetto 3.3 “Distribuzioni programmate dei prodotti di qualità certificati” presente nell’allegato 3: nella colonna “nr. distribuzioni programmate” bisogna inserire solamente il numero delle distribuzioni fatte con prodotti certificati o il totale delle distribuzioni comprensivo anche di quelle non certificate?

Risposta: Nella colonna “Distribuzioni programmate” del Prospetto 3.3 dell’allegato 3 “Distribuzioni programmate dei prodotti di qualità certificati”, come indicato nella nota operativa (1) inserire il totale delle distribuzioni per singola specie); deve essere indicato il numero totale delle distribuzioni, comprese anche quelle non certificate. Se si utilizza prodotto non certificato è possibile indicarlo con l’acronimo N.C.

Nel prospetto 3.4 successivo, invece, si deve riportare il numero delle distribuzioni fatte con prodotti certificati o garantiti

QUESITO 2

Caratteristiche qualitative dei prodotti ortofrutticoli espressi nel capitolato tecnico: tra le caratteristiche vincolanti dei prodotti oggetto di distribuzione non compare alcun riferimento ai disciplinari di produzione integrata. Pertanto i prodotti ortofrutticoli da distribuire possono essere tutti quei prodotti conformi alle norme di commercializzazione definite nell’Allegato I del Regolamento (CE) n. 543/2011 e successive modifiche (Parte A e B), anche non in possesso di qualità certificata?

Risposta: Il capitolato tecnico prevede che: Le caratteristiche qualitative vincolanti dei prodotti oggetto di distribuzione sono le seguenti:

- a. essere conformi alle norme di commercializzazione come definite nell’Allegato I del Reg. (CE) n. 543/2011 e successive modifiche, Parte A (norma di commercializzazione generale) e Parte B (norme specifiche per mele; agrumi; kiwi; lattughe, indivie e scarole; pesche e nettarine; pere; fragole; peperoni dolci; uva da tavola; pomodori); (omissis)*

QUESITO 3

Prospetto 4.1 presente nell’allegato 4: nella colonna “N.ro distribuzioni aggiuntive” si deve inserire il numero di distribuzioni oltre alle 36 minime previste dal bando di gara che devono essere **obbligatoriamente svolte con i prodotti ivi indicati?**

Risposta: Sì, per distribuzioni aggiuntive si intendono quelle fornite oltre le 36 distribuzioni minime da svolgersi obbligatoriamente con i prodotti indicati, tutti o in combinazione.

QUESITO 4

Prospetto 4.3 presente nell'allegato 4: nella colonna "c" andrebbe inserito il numero del "Moltiplicatore" anziché il "Numero minimo normalizzato degli alunni coinvolti delle Misure"? Perché è stata inserita anche la Misura 1 nonostante non si possa proporre un incremento poiché da bando deve essere attivata al 100%? Si tratta di un refuso?

Risposta: Anche la Misura 1 è incrementabile, nel senso che è possibile distribuire più di un kit standard per ciascun plesso o istituto scolastico. Per cui non si tratta di un refuso.

QUESITO 5

L'indice IOL (Indice Organizzazione Logistica) descritto nell'Allegato 5: durante l'illustrazione dell'indice IOL a disposizione della Commissione viene detto che gli indici vanno da 1 a massimo 2,29; tuttavia se tutti i mezzi utilizzati FOSSERO coibentati e refrigerati verrebbe attribuito un punteggio di 1,071. L'indice massimo è quindi 2,29 o 1,071?

Risposta: Il valore 2,29 è un refuso tecnico. Il valore 2,29 deve essere considerato corretto pari a 2,114. (vedi anche quesito n. 15)

QUESITO 6

I criteri di attribuzione dei punteggi per le misure di accompagnamento. Così come descritto al punto 1.2. dell' Allegato 5 la ponderazione delle singole misure proposte verrà fatta secondo specifici indici: IMO 1, IMO 2, IMO 3, IMO 4.

La valutazione della migliore offerta tecnica verrà svolta moltiplicando la somma degli indici delle misure attivate per la percentuale del gruppo bersaglio che il richiedente intende coinvolgere?

Il prospetto 5.4 che verrà utilizzato dalla Commissione per valutare le migliori proposte non riporta una colonna dedicata a tale calcolo, bensì l'ultima colonna riporta solamente la somma degli indici delle misure attivate. Pertanto, se tale calcolo non dovesse essere previsto, la Commissione come valuterà l'offerta tecnica delle Misure di accompagnamento, tenendo presente che i suddetti indici non sono suddivisi per scaglioni di alunni coinvolti come nelle precedenti edizioni del progetto?

*Risposta: Gli indici proposti portano alla definizione di un "valore normalizzato" delle offerte; pertanto, il valore finale non è il risultato di una operazione matematica semplice ma tiene conto anche della **ponderazione** del costo unitario di ogni singola misura. (vedi anche risposta al quesito n. 23)*

QUESITO 7

Il bando di gara, alla pagina 3, nel Prospetto dei nr. 8 Lotti, importo massimo pari a... Gli importi non comprendono i valori delle "misure di accompagnamento" e la somma di questi non corrisponde all'entità dell'appalto. Si tratta di refuso?

Risposta: Il bando di gara riporta il valore complessivo dell'appalto che è pari a € 31.350.000,00 + IVA; i valori dei singoli lotti riportati nel prospetto a pag. 3 del bando di gara sono al netto delle misure di accompagnamento, che sono espresse per singolo lotto nel prospetto 1 del disciplinare di gara, a pagina 4.

QUESITO 8

Il bando di gara non riporta il numero dei Plessi distinto per Regioni, ciò rende impossibile determinare i costi ed altri elementi riferiti alla logistica. Si chiede la comunicazione di questi dati.

*Risposta: Il bando prevede l'invio dell'elenco definitivo delle scuole aderenti all'iniziativa unitamente all'invio del decreto di aggiudicazione. A supporto della valutazione dei costi sul sito www.fruttanellescuole.it sono disponibili informazioni sui plessi con distribuzione regionale aderenti al programma del precedente A.S. 2013/2014. Il numero e la **distribuzione regionale** definitivo dei plessi deriverà solamente dalla verifica che gli stessi aggiudicatari dovranno fare immediatamente dopo l'aggiudicazione. L'allegato 2 a pagina 14 riporta l'elenco indicativo dei plessi per singolo lotto.*

QUESITO 9

Capitolato tecnico - Prospetto 5 - Indicazioni tecniche per il deposito temporaneo. In riferimento alle specie con consegna il giorno antecedente il giorno di consumo, non sono elencate: arance, mele, pere, uva, loti, clementine, mandarini, uve da tavola. Si tratta di refuso?

Risposta: Il prospetto 5 risulta mancante a seguito di un refuso tecnico dell'elenco delle specie per le quali era previsto nel bando precedente il deposito temporaneo nei due giorni antecedenti. Pertanto il prospetto 5 risulta così rettificato:

Prospetto 5 – Indicazioni tecniche per il deposito temporaneo

Specie orticole e frutticole	Tempo di deposito
Albicocche - Ciliegie - Fragole - Pesche, percoche e nettarine - Piccoli frutti - Pomodorino – Susine – Carote - Finocchio- Arance - Mele – Pere - Mandarini	Consegna il giorno antecedente il giorno di consumo

QUESITO 10

Capitolato tecnico, pag. 6: il calendario di lavorazione (ed eventuali variazioni) prevede la comunicazione almeno 5 giorni prima della consegna del prodotto; il manuale delle sanzioni riporta che la comunicazione deve avvenire con un anticipo di 3 giorni lavorativi. Si tratta di refuso? Qual è il termine corretto?

*Risposta: Trattasi non di un refuso ma di una diversa descrizione dell'adempimento. L'allegato 2 (capitolato tecnico) indica il termine di 5 giorni lavorativi prima della consegna. L'allegato 6 (contratto tipo con AGEA) indica il termine di "3 giorni lavorativi prima" riferentesi palesemente al giorno in cui è prevista l'attività di lavorazione del prodotto presso lo stabilimento di lavorazione oggetto del potenziale controllo. Ai sensi contrattuali l'aggiudicatario è pertanto obbligato a comunicare il calendario di lavorazione del prodotto ai sensi dell'allegato 6 del bando in base al quale la comunicazione del calendario di lavorazione deve avvenire almeno **3(tre) giorni lavorativi prima della lavorazione del prodotto.***

QUESITO 11

Capitolato tecnico, punto 1.4 Confezionamento ed imballaggi:

- lettera a) confezione unitaria: si chiede se, oltre al *flow-pack*, può essere usata, come nella annualità precedente, anche la vaschetta monoporzione con coperchio;
- lettera b) confezione pluriporzione: si chiede se la stessa può essere costituita da cassetta di cartone chiusa con sovrastante pellicola micro/macroforata, traspirante e sigillata su due lati affinché non possa essere violata prima della distribuzione del prodotto agli alunni, così come avvenuto nelle annualità precedenti.

Risposta: Sì, è possibile ma sempre indicando nella scheda di prodotto la tipologia del tipo di confezione utilizzato.

QUESITO 12.

Parte a)

Capitolato tecnico, pag. 6: Prospetto 4 - Periodi vincolanti di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli. Tenuto conto che normalmente le Susine sono di difficile o impossibile reperimento nel mese di maggio, si chiede se è un refuso non aver considerato il periodo di distribuzione da ottobre fino a dicembre.

Risposta: Trattasi di refuso. Il calendario del prodotto SUSINE è rettificato fino al mese di novembre, coerentemente con il calendario delle precedenti edizioni

Prospetto 4 - Calendario delle distribuzioni programmate - rettificato

SPECIE	Programma di distribuzione									
	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	
Frutta										
Susine										

(estratto)

Parte b)

Inoltre si fa presente che per il prodotto Pere, l'allegato 3 -prospetto 3.1- non prevede la distribuzione nel mese di gennaio, contrariamente a quanto riportato nel prospetto 4 del Capitolato tecnico;

Risposta: Trattasi di refuso. Il calendario del prodotto PERE **comprende** palesemente anche il mese di gennaio coerentemente con il prospetto 4. è quindi da considerare rettificato il prospetto 3.1 dell'allegato 3.

Parte c)

inoltre si fa presente che nel Prospetto 4 il periodo per la distribuzione della specie Meloni non comprende gennaio, mentre nel capitolo 7 Offerta Tecnica - Prospetto 3.3 è compreso gennaio. Si tratta di un refuso?

Risposta: Trattasi di refuso. Il calendario del prodotto MELONI **non comprende** il mese di gennaio coerentemente con il prospetto 4. è quindi da considerare rettificato il prospetto 3.1 dell'allegato 3.

Allegato 3 - prospetto 3.1 - Calendario delle distribuzioni programmate per tipologia di prodotto

SPECIE	N.ro distribuzioni programmate (1)	Programma di distribuzione																														
		OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE			GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO			APRILE			MAGGIO			GIUGNO						
Frutta		FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	
Meloni estivi e invernali																																
Pere																																

(estratto)

Prospetto 3.3 - Distribuzioni programmate dei prodotti di qualità certificati - rettificato

SPECIE	N.ro distribuzioni programmate (1)	Programma di distribuzione																																
		OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE			GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO			APRILE			MAGGIO			GIUGNO								
Frutta		FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C	FRUT	IV G	S/C
Meloni estivi e invernali																																		
Pere																																		

(estratto)

QUESITO 13

Capitolato tecnico prg. 5: Prospetto 3. La tabella prevede 12 distribuzioni minime di prodotti frutticoli porzionati/pronti all'uso. I prodotti orticoli porzionati/pronti all'uso possono essere conteggiati e quindi sommarsi alle specie frutticole per arrivare alle 12 distribuzioni totali?

Risposta: NO. Le distribuzioni dei prodotti orticoli sono disgiunte da quelle dei prodotti frutticoli. Delle trentasei distribuzioni minime previste, 12 devono essere di prodotti frutticoli porzionati e/o di IV gamma e quattro devono essere obbligatoriamente di prodotti orticoli.

QUESITO 14

Capitolato tecnico, prg. 5: Prospetto 3. Prodotti quali l'Uva, le Fragole o le Ciliegie distribuiti in vaschette o flow-pack monoporzionamento idonee all'immediato consumo, possono essere considerati prodotti porzionati/pronti all'uso e, quindi, rientrare nelle 12 porzioni previste di prodotti frutticoli distribuiti porzionati e/o preparati di IV gamma, ovvero pronti all'uso?

Risposta:NO

QUESITO 15

Allegato 5 - Criteri di attribuzione punteggi -Indici di organizzazione "IOL". Gli indici a disposizione della Commissione sono da 1 a 2,29 , sommando i due valori massimi 1,043+1,071 si ottiene 2,114; come si raggiunge il massimo di 2,29 ?

Risposta: Il valore 2,29 è un refuso tecnico. Il valore 2,29 deve essere considerato corretto pari a 2,114 vedi risposta al quesito n. 5

QUESITO 16

MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO N. 1 (OBBLIGATORIA)

Riferimenti:

Allegato 2 - Capitolato Tecnico - prg 3 - 1.2. Modalità di svolgimento della misura – pag. 14

Allegato 5 - Criteri di attribuzione dei punteggi - prospetto 5.4 Determinazione del valore indicizzato dell'offerta delle misure di accompagnamento- pag. 9.

Si chiede di specificare se il numero dei plessi riportato nella tabella a pagina 14 dell'Allegato 2 - Capitolato tecnico - è effettivamente il numero minimo dei plessi da raggiungere con la misura di accompagnamento, oppure è il numero complessivo, quindi totale dei plessi relativi al singolo lotto, come desumibile dall'Allegato 5- Criteri di attribuzione dei punteggi- Prospetto 5.4 Determinazione del valore indicizzato dell'offerta delle misure di accompagnamento.

Risposta: Il numero dei plessi scolastici riportato nella tabella a pagina 14 dell'Allegato 2 - Capitolato tecnico – è un valore indicativo desunto dal Gruppo Bersaglio come definito e computato dalle autorità comunitarie. Ai sensi della Misura 1 esso costituisce il numero minimo obbligatorio da raggiungere con la Misura di accompagnamento n 1

QUESITO 17

Determinazione del valore del ribasso del costo unitario medio per alunno delle misure di accompagnamento.

Riferimenti: Allegato 4 - Schema per la dichiarazione di offerta economica - Prospetto 4.3 - Modello per il computo dell'incremento normalizzato delle misure di accompagnamento PRIMA TABELLA DEL FOGLIO DI CALCOLO pag. 6.

Nella prima tabella del foglio elettronico, alla voce "numero minimo normalizzato degli alunni coinvolti nelle misure (colonna c)" va inserito il numero del prospetto **a pagina 5** in centinaia di

migliaia, oppure quello riportato nella seconda tabella del foglio elettronico definito "numero minimo normalizzato degli alunni coinvolti, a base d'asta, dove M è il fattore moltiplicatore"? Laddove fosse da utilizzare il numero del prospetto a pagina 5, in centinaia di migliaia, il coefficiente "1000" nella prima tabella nella formula relativa all'"incremento normalizzato degli alunni" va eliminato?

Risposta: Trattasi di refuso tecnico. È da utilizzare il numero del prospetto a pagina 5 dell'allegato 4 dove tuttavia i valori sono esprimersi non in migliaia ma in unità con le 3 cifre decimali, come da prospetto seguente:

Lotti	1	2	3	4	5	6	7	8
Numero minimo normalizzato degli alunni coinvolti nelle Misure	116,280	180,120	149,910	165,300	158,460	153,900	125,400	147,060

QUESITO 18

SPIEGAZIONI SULL'ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO MISURA 1

Riferimenti:

Allegato 5 - Criteri di attribuzione dei punteggi – prg. 1.2 Livelli qualitativi e quantitativi delle misure di accompagnamento (pag. 6).

Il target minimo per la misura 1 (obbligatoria) viene definito come il 100% dei plessi. Al fine del punteggio, però, l'incremento di tale target minimo risulta premiante. Si chiede, quindi: come è possibile incrementare il target minimo se già rappresenta la totalità dei plessi del singolo lotto?

Risposta: vedi risposta a quesito 4

QUESITO 19

MOMENTO CONSUMO COLLETTIVO MISURA 3^a - VISITA IN FATTORIA DIDATTICA

Riferimenti: Allegato 2 - Capitolato Tecnico - prg 3.3.2 Modalità di svolgimento della misura – pag. 16

Il bando di gara cita "prevedere un momento di consumo collettivo di prodotti ortofrutticoli tradizionali disponibili del territorio di riferimento (vedi prodotti di cui all'Allegato 9; ove tali prodotti non fossero disponibili, l'aggiudicatario può utilizzare il prodotto di un altro territorio purché rientri negli elenchi di cui all' Allegato 9) ."

Visto e considerato che le fattorie didattiche sono espressione diretta e concreta del territorio in cui sono ubicate anche a livello di produzione agricola, è possibile utilizzarne i prodotti ortofrutticoli per il momento di consumo collettivo nel contesto delle visite anche se le specie non appartengono all'Allegato 9?

Risposta: No. Le specie vegetali devono essere esclusivamente quelle previste nel prospetto 1 dell'allegato 2 oppure quelle indicate nell'allegato 9.

QUESITO 20

MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO N. 1 (OBBLIGATORIA)

Riferimenti:

Allegato 2 - Capitolato Tecnico - Prospetto 6_Misure ed attività realizzabili – pag. 12-13

Allegato 3 - Dichiarazione di offerta tecnica e schema di offerta tecnica – pag. 6

Nel prospetto 6 - Misure ed attività realizzabili- il target minimo viene definito come il valore percentuale sul totale del gruppo bersaglio del singolo lotto. Per quanto riguarda la misura 1 però tale criterio è stato sostituito dalla percentuale (100%) dei plessi o istituti.

Data tale disomogeneità, risulta impossibile "indicare con chiarezza l'eventuale incremento del target stante la previsione di premialità", così come definito nell'allegato 3 - Dichiarazione di offerta tecnica e schema di offerta tecnica- pagina 6.

Pertanto, si chiede come gestire tale disomogeneità ai fini della valutazione dell'incremento del target espresso in numero di bambini coinvolti.

Risposta: vedi risposta a quesito 4

QUESITO 21

DETERMINAZIONE DEL VALORE N

Riferimenti:

Allegato 4 - Schema per la dichiarazione di offerta economica – pag. 5

Il prospetto a pag.5 indica il numero minimo normalizzato degli alunni coinvolti nelle misure (N), ed N viene definita nella stessa pag. 5 come "numero minimo normalizzato di alunni coinvolti, a base d'asta, computato tenendo conto della obbligatorietà della Misura 1 (100% alunni) e della misura opzionale scelta con un obiettivo minimo". Il valore assunto da N nella tabella riportata è sempre il risultato della somma del target minimo relativo alla Misura 1 e del target minimo relativo alla Misura 2, ad eccezione del valore di N relativo al Lotto 4. Stante questa modalità di calcolo di N, il valore di N relativo al Lotto 4 è 165.870.

Si chiede quindi di:

- confermare la modalità di calcolo di N in quella tabella così come sopradescritto
- verificare i valori assunti da N in quella tabella

Risposta: Il quesito posto non è chiaro e non è possibile fornire o confermare valori che richiedono variabili a discrezione del richiedente. Al riguardo vedasi risposta al quesito 17

QUESITO 22

DETERMINAZIONE DEL VALORE DEL RIBASSO DEL COSTO UNITARIO MEDIO PER ALUNNO DELLE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Riferimenti:

Allegato 4 - Schema per la dichiarazione di offerta economica -Prospetto 4.3 _Modello per il computo dell'incremento normalizzato delle misure di accompagnamento _ SECONDA TABELLA DEL FOGLIO DI CALCOLO pag. 6.

Nella seconda tabella del foglio elettronico, per avere un CUM (costo unitario medio per alunno delle misure di accompagnamento) pari a 2,13, alla voce "Numero minimo normalizzata degli alunni coinvolti, a base d'asta, dove M è il fattore moltiplicatore" va inserito un numero espresso in migliaia. La formula data $N=M+(M \times 0,14)$ va moltiplicata per 1.000 e quindi diventa $N=M+(M \times 0,14) \times 1000$?

Risposta: Al riguardo vedasi risposta al quesito 17

QUESITO 23

Prospetto 5.4 determinazione del valore indicizzato dell'offerta delle misure di accompagnamento

Riferimenti:

Allegato 5 - Criteri di attribuzione dei punteggi - prg 1.2 Livelli qualitativi e quantitativi delle misure di accompagnamento (pag 6)

Si chiede di rendere disponibile il foglio di calcolo (con le relative formule) del prospetto 5.4 Determinazione del valore indicizzato dell'offerta delle misure di accompagnamento

Risposta: I prospetti richiamati sono ad esclusivo utilizzo della Commissione di valutazione. La loro pubblicazione è stata effettuata nel rispetto del principio di trasparenza di cui alla normativa sulle gare di appalto.

QUESITO 24

NR. 5 - ALBO FATTORIE DIDATTICHE

Riferimenti:

Allegato 2 - Capitolato Tecnico – prg. 3.3.2 Modalità di svolgimento della misura – pag. 16. Il bando di gara cita *"La fattoria didattica deve essere scelta tra quelle inserite nello specifico elenco delle strutture riconosciute dalla Regione di riferimento e deve essere conforme ai requisiti descritti nella Carta della qualità delle fattorie didattiche approvata dalla Regione stessa"*.

A tale proposito si chiede: nelle Regioni che non possiedono un albo regionale o specifico elenco ufficiale delle strutture riconosciute, le misure 3a possono essere realizzate previo accordo con gli uffici regionali preposti che garantiscono l'esistenza di reti di fattorie didattiche provinciali e/o aziende autorizzate a svolgere attività didattica equiparabili quindi a fattorie didattiche?

Risposta: Si è possibile previa attestazione da parte della Regione di riferimento che le strutture indicate abbiano i medesimi requisiti delle fattorie didattiche. In caso contrario l'aggiudicatario ha la facoltà di optare per le strutture di cui alla lettera b) del par. 3.3-Misura 3 per le quali cambia il target minimo

QUESITO 25

INDICAZIONI MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO N. 3

Riferimenti:

Allegato 2 - Capitolato Tecnico –prg. 3.3.2 Modalità di svolgimento della misura – pag. 16

Le modalità di svolgimento delle visite riferite alle *"altre aziende e destinazioni"* alla pag. 16 sono le stesse per le fattorie didattiche?

Risposta: SI. Le modalità di svolgimento delle visite dovranno indistintamente avere le seguenti caratteristiche:

- a) avere una durata non inferiore a 3 ore (escluso il tempo di viaggio);*
- b) prevedere attività educative a cura di personale adeguatamente preparato;*
- c) prevedere un momento di consumo collettivo di prodotti ortofrutticoli tradizionali disponibili del territorio di riferimento (vedi prodotti di cui all'Allegato 10; ove tali prodotti non fossero disponibili, l'aggiudicatario può utilizzare il prodotto di un altro territorio purché rientri negli elenchi di cui all'Allegato 10.*

QUESITO 26

INDICAZIONI MODALITA' DI COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI OFFERTA ECONOMICA

Riferimenti:

Allegato 4 - Schema per la dichiarazione di offerta economica –pag. 8 par. a) "Per quanto attiene il servizio di fornitura e distribuzione di prodotti ortofrutticoli, una percentuale di ribasso unico del ____ % (in cifre) ____ (in lettere) a valere sul costo unitario medio delle porzioni a base d'asta (costo unitario medio di riferimento) pari a 0,7619 euro, addivenendo ad una offerta complessiva di porzioni da distribuire complessiva pari a prezzo complessivo di _____ (in cifre) _____ (in lettere)".

Si chiede un chiarimento in merito alla frase: "addivenendo ad una offerta complessiva di porzioni da distribuire complessiva pari a prezzo complessivo di ____"

Risposta: Il concorrente dovrà indicare nell'offerta economica il ribasso percentuale sul costo unitario di ciascuna porzione, nonché il numero complessivo delle porzioni da distribuire, ottenuto quest'ultimo attraverso un'operazione puramente aritmetica data dall'importo

base del lotto e il costo unitario ribassato. Perciò, l'indicazione del "prezzo complessivo di..." è da considerarsi come un mero refuso nella stesura del modulo.

Pertanto, la frase contenuta nel modulo di offerta economica (allegato 4) "addivenendo ad un'offerta complessiva di porzioni da distribuire complessiva pari a prezzo complessivo di..." deve essere intesa e letta come "addivenendo ad un'offerta complessiva di porzioni da distribuire pari a...", espungendo dalla stessa ogni riferimento al prezzo complessivo.

QUESITO 27

NR. 8 -INDICAZIONI IN MERITO AI PRODOTTI PRONTI ALL'USO

Riferimenti:

Allegato 2 - Capitolato Tecnico – paragrafo 1.2. Prospetto 3 - "Distribuzioni: quantità e modalità", pag 5.

Le 12 distribuzioni minime di prodotti pronti all'uso devono essere effettuate tutte con prodotti pronti all'uso porzionati, oppure si possono effettuare anche con prodotti frutticoli pronti all'uso interi?

Risposta: Il prospetto 3 prevede che siano effettuate 12 distribuzioni minime di porzioni di prodotti frutticoli distribuiti porzionati e/o in preparati di quarta gamma, ovvero "pronti all'uso, laddove la porzionatura o la tipologia merceologica di IV gamma è il condizionamento preventivo del prodotto al fine di renderlo immediatamente e più agevolmente edibile dall'alunno. Se ne deduce che possono essere considerati conformi a questa categoria solamente quei prodotti frutticoli pronti all'uso interi quando consegnati con le modalità di confezionamento della IV gamma (es: piccoli frutti,...).

QUESITO 28

L'offerta Tecnica e quella Economica devono intendersi tra di loro strettamente connesse, nel senso che la percentuale di ribasso contenuta nell'offerta economica deve necessariamente corrispondere a quella formulata in quella tecnica? Oppure il concorrente può attribuire una percentuale di ribasso nell'offerta economica, superiore, e quindi comprensiva ed ulteriore rispetto a quella tecnica?

Risposta: L'impostazione che propone l'aspirante concorrente è fuorviante: l'offerta tecnica ed economica costituiscono fasi determinanti ed essenziali per l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ma non sono strettamente connesse se non per la finalità appena detta. A conferma di ciò il disciplinare di gara, a pag. 18, prescrive che "la mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti non contenuti nella busta dedicata all'offerta economica, costituirà causa di esclusione".

QUESITO 29

L'offerta economica può prevedere anche un ribasso sul prezzo da corrispondersi da parte del Mipaaf/AGEA, o può prevedere solo un ribasso calcolato sulla fornitura e la qualità della stessa?

Risposta: l'offerta economica di gara deve essere formulata nei termini richiesti dal disciplinare, nel rispetto delle indicazioni per la corretta compilazione fornite con il modulo. Al riguardo il bando non prevede la predisposizione di una offerta economica che preveda un ribasso sul prezzo da corrispondersi da parte del Mipaaf/AGEA.

QUESITO 30

E se il ribasso formulato nell'offerta economica è inferiore a quella risultante nell'offerta tecnica, cosa succede?

Risposta: cfr. risposte ai quesiti 28 e 29.

QUESITO 31

Nella offerta tecnica sono contenuti tutti i dati (sia relativi ai prodotti ortofrutticoli che alle misure di accompagnamento, sia alle specie e varietà, che alla tipologia e determinazione delle misure di accompagnamento, che agli indici, ecc..) dai quali è possibile ricavare immediatamente, o sia pur indirettamente, il contenuto economico dell'offerta ed il relativo ribasso.

Quindi, che significato e valore ha prevedere una separata offerta economica? E come potrebbe dirsi rispettata la segretezza ed imparzialità nell'esame e valutazione delle offerte economiche, se nella preventiva seduta non pubblica di valutazione delle offerte tecniche sono praticamente già noti i relativi contenuti economici, perché, come già detto, già riportati e/o facilmente ricavabili dalle predette offerte tecniche?

Risposta:., Premesso quanto già chiarito in risposta al quesito n. 28, si aggiunge che la domanda proposta dall'aspirante concorrente introduce elementi di arbitrarietà, che non trovano alcun riscontro nella disciplina di gara. La selezione dell'aggiudicatario è frutto di un giudizio tecnico-discrezionale operato dalla Commissione giudicatrice sulla base e nei limiti di criteri e punteggi prestabiliti nel bando di gara. La valutazione dell'aspetto tecnico ed economico dell'offerta di gara procede, inoltre, per fasi distinte cronologicamente oltre che funzionalmente, e nessun elemento tecnico è in grado di anticipare o condizionare il giudizio economico della medesima offerta. Infatti, gli indici di valutazione dell'offerta tecnica sono stati sviluppati e progettati con riferimento ad un modello di servizio base "normalizzato", migliorabile qualitativamente e quantitativamente da ciascun offerente, secondo le proprie capacità organizzative ed imprenditoriali. Il modello di servizio migliorato dal concorrente sotto il profilo qualitativa è poi reso valutabile economicamente grazie ad una dichiarazione di offerta espressa con un ribasso netto sul valore prestabilito, che sarà poi valutato e raffrontato con le altre offerte grazie a semplici operazioni aritmetiche neutre e verificabili.

QUESITO 32

A pag. 5 è riportato che l'indice di ampiezza della gamma non può superare il valore di 1,343. Ma, considerato il numero di specie da poter fornire, un cotal valore giammai potrebbe essere raggiunto. Vi è quindi un refuso di stampa?

Risposta: Non c'è un refuso. E' stato inserito un valore limite per ottemperare anche al principio della trasparenza e della oggettività

QUESITO 33

E' possibile ottenere i prospetti 5.3 e 5.4 dell'allegato 5 -criteri di punteggio– in formato excel, essendo nel sito internet disponibili solo in formato PDF.

Risposta: vedi quesito 23

QUESITO 34

Con riferimento all'indice IOL (all. 5 punto 1.1.1), viene riportato un punteggio massimo attribuibile pari a punti 2,290. Tuttavia, attribuiti il massimo dei punti pari a 1,043 per l'utilizzo di mezzi furgonati da 1000 a 2000 bambini; e di punti 1,071 per l'utilizzo di tutti i mezzi furgonati coibentati e refrigerati,

il punteggio massimo conseguibile è pari a 2,114 con una differenza di punti 0,176 rispetto al massimo di 2,290. Perché una tale differenza? E se corretta, come si attribuisce?

Risposta: vedi quesito 5
